

## COMUNITA' VOLONTARI PER IL MONDO RELAZIONE ATTIVITA' – ANNO 2017

### LA NOSTRA STORIA

Nel 1978 alcuni giovani, rientrati da esperienze di volontariato nel Sud del Mondo, recavano con sé il desiderio di non far morire ciò che intensamente avevano condiviso con le comunità locali. Forti di questo anelito, si misero assieme e decisero di dar vita a una ONG per proseguire nella lotta alla povertà e alle ingiustizie sociali. Così nacque il CVM, Centro Volontari Marchigiani.

Dall'anno della sua fondazione il CVM è membro a pieno titolo della FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani). Nel 1979 viene inserito nella lista delle Ong che posseggono i requisiti per operare nei PVS (Paesi in Via di Sviluppo) con la Commissione della Comunità Europea e, nel settembre 1980, invia i suoi primi due volontari in Etiopia per un progetto idrico nei villaggi rurali del Wolayita.

Una lunga storia di cooperazione internazionale ha caratterizzato la vita del CVM. In questi oltre trent'anni di attività, i volontari del CVM hanno lavorato fianco a fianco con la società etiopica, ma hanno anche condiviso un pezzo di storia con diverse comunità del Congo, del Zambia, del Bangladesh e della Cina. Più recentemente l'aiuto del CVM è arrivato in Tanzania e a Zanzibar.

Nel 2001 CVM, attivo ben al di là delle frontiere regionali o nazionali, ha riplasmato la propria denominazione da "Centro Volontari Marchigiani" a "Comunità Volontari per il Mondo". Una comunità di persone per cui le relazioni, la condivisione di ideali lo scambio di esperienze e idee sono il motore della cooperazione internazionale che si intende portare avanti.

Oggi CVM è una "Comunità" di persone distinte, talvolta lontane, ma avvicinate da un ideale comune e dalla volontà di lavorare sodo alla costruzione di un mondo più giusto ed equo.

Dal 2005 è iniziato un rapporto di gemellaggio con APA (*Aids Partnership for Africa*). In Italia, il CVM si è fatto carico di far risuonare il grido dei poveri, invitando persone e istituzioni a guardare al di là degli interessi locali.

### LA NOSTRA MISSION

#### GLI ORGANI ISTITUZIONALI

1. L'assemblea - Formata da 87 soci ordinari
2. Il Consiglio Direttivo
  - Paolo Padovani – Presidente
  - Maurizio De Angelis – Vice-Presidente
  - Raimondo di Giacomo – Amministratore
  - Elisabetta Baldassarri
  - Giovanni Palamini,
  - Elio de Boni
  - Cristina Mosca
  - Cristiana Gualtieri
  - Luigi Crocieri

3. Il collegio dei Revisori dei Conti

- Stefania Boccaccini
- Patrizia Chiappa
- Gabriella Sgrilli

**LO STAFF DEL CVM**

	Nominativo	Funzione	Tipologia contratto	Full Time/Part Time
1	Lambert Marian	Direttore	Dipendente	Full Time
2	Ascani Attilio	Coordinatore Italia	Dipendente	Part Time
3	Ottaviani Silvia	Resp Progetto SPRAR	Dipendente	Full Time
4	Fanny Karidia	Facilitatrice SPRAR	Parasubordinato	
5	Traini Emiliano	Resp. Amministrazione	Dipendente	Full Time
6	Farinelli Fabrizio	Coordinatore Raccolta Fondi	Dipendente	Full Time
7	Vagnoni Luca	Operatore SPRAR	Dipendente	Full Time
8	Bernardo Orsola	Operatore Raccolta Fondi	Dipendente	Full Time
9	Ameli Alessandro	Resp. Educazione allo sviluppo	Parasubordinato	
10	Miriam Cuccu	Progetto S.C. EducAZIONE – InterAZIONE	Servizio Civile	
11	Roshan Shete	Progetto S.C. EducAZIONE – InterAZIONE	Servizio Civile	

## DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PRINCIPALI

Revisione critica delle discipline per una educazione formale adeguata alla società globale	
<b>Progetto</b>	Global Schools. EYD 2015 to embed Global Learning in primary education
<b>Paese</b>	Italia, Francia, Spagna, Inghilterra, Irlanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Austria, Bulgaria, Lettonia
<b>Partner</b>	17 soggetti tra ONG e Municipalità
<b>Donatori</b>	Unione Europea

Il progetto, iniziato nel 2015, è giunto al suo terzo anno nel 2017 ed è rivolto al primo ciclo di istruzione, cioè scuole primarie e secondarie di primo grado. Ente capofila è la Provincia Autonoma di Trento e il partenariato coinvolge autorità locali e soggetti della società civile di dieci Paesi europei: oltre all'Italia (presente con due regioni: Trentino e Marche), Francia, Irlanda, Spagna, Austria, Bulgaria, Lettonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca. Il progetto è terminato a maggio 2018.

### **Dai corsi di formazione alle Unità di Apprendimento**

Uno dei risultati attesi è lo sviluppo di reti locali di insegnanti qualificati che abbiano le competenze, le risorse e il supporto per incorporare i temi dell'educazione globale nei curricula scolastici e che si impegnino nella formazione tra pari. Sono dunque proseguiti anche nel 2017 i corsi di formazione per docenti, già avviati nel 2016 e focalizzati su indicatori e competenze di apprendimento globale, insegnamento interattivo e apprendimento cooperativo, progettazione e applicazione di Insegnamento e apprendimento. Tali percorsi hanno avuto luogo in tutte le province del territorio marchigiano (Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata, Fermo e Ascoli Piceno) nelle seguenti date:

Polo di Pedaso: 2/02/2017 - 24/05/2017 (91 insegnanti di cui 4 formatori)

Polo di Fano: 18/01/2017 (84 insegnanti)

Polo di Chiaravalle: 20/02/2017-22/05/2017 (97 insegnanti di cui 8 formatori)

Polo di Porto Recanati: 21/02/2017-23/02/2017 (62 insegnanti)

Polo di San Benedetto del Tronto: 9/01/2017 - 24/01/2017 - 25/05/2017 (41 corsisti di cui 36 insegnanti)

A seguito della ricerca e sperimentazione delle Unità di Apprendimento in aula da parte dei docenti frequentanti i corsi, tra febbraio e marzo 2017 CVM ha predisposto incontri di supporto nelle scuole per monitorarne e valutarne l'implementazione. Analisi e report sulla valutazione sono stati effettuati dall'Università di Macerata, con la quale CVM ha stabilito una collaborazione.

### **Scambio culturale Inghilterra-Italia**

Il 16 e 17 marzo 2017 4 insegnanti dall'Inghilterra (Cumbria) sono venuti a visitare per 2 giorni gli insegnanti CVM nella Regione Marche. Questa breve visita è stata una grande occasione per riaprire la discussione sul sistema scolastico, con il contributo dell'esperta CVM Giovanna Cipollari. Lo scambio è stato un ottimo esempio di condivisione di buone pratiche e ha rappresentato la possibilità di vedere e analizzare la differenza tra il sistema scolastico italiano e inglese.

### **Eventi, seminari nazionali ed internazionali**

Il XI seminario internazionale sull'educazione interculturale "Sostenibilità e sviluppo umano. Nuovi curricula per il cittadino globale del XX secolo" ha visto complessivamente 246 partecipanti e si è svolto l'8 e il 9 settembre 2017 a Senigallia (AN), focalizzandosi sulla promozione di un clima culturale orientato alla costruzione di una cittadinanza planetaria, attiva e responsabile nella scuola del terzo Millennio, nonché

sulla necessità di innovazioni didattico-metodologiche in tal senso. Esperti di fama nazionale ed internazionale hanno ragionato sui temi dell'etica e della politica della sostenibilità, sulla prospettiva di una ecologia integrale che implica una mens critica da avviare attraverso la formazione, a partire dai banchi di scuola. Nello specifico, il responsabile della Direzione Generale dell'Educazione del Portogallo ha presentato il modello di Educazione alla Cittadinanza Globale del suo Paese, che rappresenta un'avanguardia educativa nel panorama europeo. Al suo intervento ha fatto seguito una riflessione interdisciplinare condotta da Ricercatori e docenti Universitari di storia, scienze e geografia, mentre durante i diciotto laboratori pomeridiani i docenti hanno approfondito attività didattiche interattive da riproporre in contesto d'aula.

Nell'ambito del progetto il 15 maggio 2017 è stato inoltre organizzato a Roma il seminario nazionale "Tracciare le politiche per l'educazione alla cittadinanza globale. Costruire una policy che promuova il cambiamento". L'evento, organizzato da AOI, CVM, Focsiv, Provincia autonoma di Trento e Regione Marche, si è incentrato sul tema delle policy come strumento di promozione di Educazione alla Cittadinanza Globale.

Nell'area marchigiana sono stati anche predisposti una serie di incontri e tavole rotonde sulla promozione dell'Educazione alla Cittadinanza Globale nel sistema educativo, nello specifico sui modi e i mezzi per la sua diffusione nei contesti scolastici. I suddetti eventi sono stati promossi da CVM, Regione Marche e dagli Uffici Regionali del Ministero della Pubblica Istruzione.

FAMI 450	
<b>Progetto</b>	La lingua per l'inclusione sociale e la cittadinanza. Percorsi di insegnamento e apprendimento dell'Italiano L2 per soggetti vulnerabili nelle province di Fermo e Ascoli Piceno
<b>Paese</b>	Italia
<b>Partner</b>	CVM, Nuova Ricerca Agenzia Res, Fondazione Caritas in Veritate, On the Road Onlus, Suore Oblate del Santissimo Redentore
<b>Donatori</b>	Unione Europea – Ministero Interni

Il progetto FAMI-450, "La lingua per l'inclusione sociale e la cittadinanza. Percorsi di insegnamento e apprendimento dell'Italiano L2 per soggetti vulnerabili nelle province di Fermo e Ascoli Piceno" ha inteso contribuire all'acquisizione di più alte competenze linguistiche nell'apprendimento dell'italiano L2 da parte dei cittadini immigrati e, nello specifico, di coloro che sono in condizione di vulnerabilità (richiedenti asilo e rifugiati, in particolare donne e persone con bassa/nulla scolarità). Sono stati dunque pianificati e realizzati percorsi di alfabetizzazione e apprendimento tenendo conto delle caratteristiche del contesto in cui il progetto ha operato (le province di Fermo e Ascoli Piceno).

#### **Formazione, creazione e andamento del gruppo di coordinamento**

Al fine di incrementare le competenze linguistiche – unite a quelle del contesto civico, sociale e culturale italiano – dei soggetti target, è stata creata una rete di coordinamento tra i soggetti operanti nel settore della formazione linguistica e civica di cittadini provenienti da paesi terzi. Dopo questa prima fase, si è passati all'indagine-mappatura dei bisogni, delle aspettative e delle criticità relative ai corsi in itinere o realizzati in passato. I corsi di italiano L2 sono stati successivamente realizzati – nei comuni di Grottammare, S. Benedetto del Tronto, Porto Sant'Elpidio, Porto San Giorgio e Fermo.

Per l'insegnamento dell'italiano L2 sono stati selezionati tre insegnanti, parte integrante del gruppo di coordinamento sopracitato, che ha impostato la programmazione metodologico-didattica dei corsi, gli strumenti di verifica e di valutazione. Proprio al fine di incrementare la qualità dei corsi in oggetto ne è stato organizzato uno di formazione sulla metodologia e la didattica dell'insegnamento dell'italiano L2 ad adulti stranieri, rivolto ai tre docenti selezionati, ai docenti operanti nelle strutture di accoglienza, al personale CPIA, ai volontari attivi nelle strutture di accoglienza e nel privato sociale.

Un'importante attività di progetto è stata il Corso di formazione sulla Metodologia e didattica dell'insegnamento dell'italiano L2 ad adulti stranieri, svoltosi nei giorni 8 e 9 Aprile, 13 e 14 Maggio, 7 e 8 Luglio 2017 presso la sede di C.V.M., a Porto San Giorgio. Il corso è stato strutturato e mirato a fornire un quadro teorico di riferimento per l'insegnamento dell'italiano L2 ad apprendenti immigrati adulti, scolarizzati e non. Ha avuto una durata di 45 ore, articolate in 3 moduli.

Il gruppo di lavoro ha impostato la programmazione metodologico-didattica dei corsi, gli strumenti di verifica e valutazione degli apprendimenti, in itinere e finale, riunendosi ogni 2 settimane. A fine ottobre 2017, sono partiti i corsi di Italiano nella provincia di Ascoli Piceno, con i comuni di Grottammare e San Benedetto del Tronto; nella provincia di Fermo, con i comuni di Porto Sant'Elpidio, Porto San Giorgio, Fermo. I beneficiari dei corsi sono stati individuati in circa 240 persone tra richiedenti asilo e rifugiati che sono ospiti di strutture di Prima e Seconda accoglienza, di cui una di persone con disagio psichico. Si tratta in prevalenza di uomini originari dell'Africa subsahariana occidentale anglofona (Gambia, Ghana, Nigeria) e francofona (Senegal), dell'Africa orientale e dal corno d'Africa (Eritrei, Etiopi, Somali). Ci sono poi le vittime di tratta a fini di lavoro coatto (per lo più dal Pakistan e Bangladesh) e di sfruttamento sessuale (per lo più ragazze nigeriane). Alcune delle donne sono accompagnate da figli minori. A queste 240 persone si

aggiungono 30 fuoriusciti dai percorsi di accoglienza e residenti sul territorio di riferimento. I beneficiari sono dislocati sul territorio dei comuni di Porto San Giorgio, Fermo, Monte Urano, Porto Sant'Elpidio, Sant'Elpidio a Mare, Grottammare, San Benedetto del Tronto, Ripatransone, Montepandone, Colli del Tronto, Offida, Spinetoli, Malignano e Castel di Lama. L'analisi della loro dislocazione e della possibilità di spostamento con i mezzi pubblici ha indotto a individuare 5 comuni come sede dei corsi: Porto San Giorgio, Fermo, Grottammare, Porto Sant'Elpidio, San Benedetto del Tronto.

### **L'indagine-mappatura dei bisogni**

All'attivazione del gruppo di coordinamento di progetto costituito dai rappresentanti del soggetto capofila e di ogni partner, dai coordinatori dei CPIA, dai rappresentanti dei Comuni aderenti e dell'Associazione di migranti AISM, è seguita l'indagine-mappatura dei bisogni, delle aspettative e delle criticità relative ai corsi di Italiano L2 in corso o realizzati in passato.

L'indagine è stata realizzata da due ricercatrici dell'Università degli Studi di Macerata. Tale ricerca empirica è stata effettuata nell'aprile del 2017 su un campione di 92 migranti (61 di sesso maschile e 31 femminile). Questa analisi ha intercettato i bisogni e le aspettative dei futuri discenti, nonché elementi percepiti come criticità da quanti hanno fatto esperienza di corsi di It. L2. L'indagine è stata realizzata utilizzando strumenti, quali focus group, questionari, colloqui personali, e selezionando un duplice campione: uno di studenti e uno di insegnanti.

### **I corsi di L2**

I corsi sono stati ripartiti su più livelli, al fine di sopperire ai bisogni di una parte dei soggetti target, priva di una vera e propria scolarizzazione anche nella lingua L1, attivando percorsi di apprendimento per i livelli A0 e Pre-A1; quindi introducendo, accanto al livello A1, gli intermedi A1- e A1+, oltre al livello A2.

I 19 corsi di lingua L2 sono stati realizzati complessivamente in 16 mesi, a cadenza settimanale (2h a incontro). All'interno del corso sono state organizzate anche delle uscite territoriali (agenzie per il lavoro, poste, biblioteca, museo tattile).

**Sede di Fermo:** sono stati attivati corsi di apprendimento dell'italiano L2 sia nel primo modulo (80 frequentanti) che nel secondo (59 frequentanti). Si è reso necessario predisporre corsi rivolti a livelli linguistici notevolmente differenziati ed eterogenei: dal Pre-A1 (18 iscritti al primo modulo, 16 al secondo); all'A0 (da 11 a 16 iscritti), proseguendo con l'A1+ (33 iscritti al primo modulo, 15 al secondo); e con l'A2 (da 18 a 12 iscritti).

**Sede di Porto S. Elpidio:** sono stati attivati i corsi unicamente durante il primo modulo. Sono stati rivolti complessivamente a 26 iscritti, di cui 10 appartenenti al livello Pre-A1, 10 al livello A1 e 6 all'A2.

**Sede di S. Benedetto del Tronto:** i corsi sono stati attivati per differenti livelli linguistici, con alcune lievi modifiche dal primo al secondo modulo, che ha registrato un notevole aumento dei destinatari di progetto. Nella prima fase, i corsi sono stati frequentati da 37 iscritti, di cui 11 Pre-A1, 21 A1 (ripartiti in due differenti corsi, A1 e A1 BIS) e 5 A2. Il secondo modulo, invece, ha registrato 85 frequentanti di cui 19 Pre-A1 e 66 ripartiti in tre livelli A1 (28 per l'A1-, 24 per l'A1 e 14 per l'A1+).

E' stata quindi effettuata una raccolta di materiali didattici realizzata dai docenti selezionati nel corso del progetto, e rivolta ad apprendenti adulti, che seguono corsi di italiano L2 offerti dagli SPRAR, dai CAS e dai CPIA. Il materiale didattico si rivolge ad analfabeti, semianalfabeti e ad apprendenti con competenze base nella lingua italiana.

<b>SPRAR (Servizio di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati)</b>	
<b>Progetto</b>	Sconfinamenti
<b>Paese</b>	Italia, Porto S. Giorgio (FM)
<b>Partner</b>	CVM, Nuova Ricerca Agenzia Res
<b>Donatori</b>	Ministero dell'Interno

Il progetto Sprar "Sconfinamenti" con sede a Porto San Giorgio, intende perseguire come obiettivo l'accoglienza, la tutela, e l'integrazione dei richiedenti asilo, dei rifugiati e dei titolari di protezione sussidiaria o umanitaria. Si basa sui piccoli numeri ed è frutto della collaborazione di Istituzioni Nazionali, Comuni ed organizzazioni del terzo settore. Titolare del progetto è il Comune di Porto San Giorgio. Enti attuatori sono la Cooperativa "Nuova Ricerca Agenzia Res" e CVM (Comunità Volontari per il Mondo). Le attività superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo anche misure di integrazione volte alla costruzione di percorsi individuali verso la riconquista di dell'autonomia: dall'apprendimento della lingua italiana fino alla formazione professionale e ad azioni volte a facilitare l'inserimento lavorativo.

#### **Beneficiari accolti**

Al 01/01/2017 risultavano accolti nel progetto 14 beneficiari, mentre al 31/12/2017 gli accolti erano 16. Nell'arco dell'anno sono stati accolti complessivamente 32 beneficiari, di cui 6 donne e 26 uomini provenienti dai paesi: Nigeria (6); Gambia (6); Pakistan (5); Mali (4); Senegal (3); Somalia (2); Altri Paesi (6). Dei beneficiari usciti dal progetto nell'anno 2017 sono rimasti nel territorio sangiorgese 7 persone, ed il progetto ha aiutato dal punto di vista abitativo 2 di loro.

#### **Strutture ricettive**

Al 31/12/2017 le strutture ricettive, tutte site a Porto S. Giorgio, sono le seguenti:

- Via Salvadori, 142 (5 posti – donne singole)
- Via Galliano, 84 (6 posti – uomini singoli)
- C.so Castelsangiorgio, 3 (3 posti – uomini singoli)
- Via Properzi, 234 (6 posti – uomini singoli)

#### **Servizi erogati**

Agli utenti in questione sono stati erogati i seguenti servizi previsti dal progetto:

- Consulenza ed orientamento legale nel disbrigo e nella preparazione della documentazione da trasmettere agli organi preposti al rilascio dei documenti (formalizzazione domanda di asilo, domanda per rilascio permesso di soggiorno e titolo di viaggio, iscrizione anagrafica comunale e sanitaria, assegnazione medico di base e attribuzione codice fiscale);
- Screening sanitario globale, visite specialistiche e monitoraggio di patologie segnalate dagli enti invianti;
- Orientamento al lavoro, redazione fascicoli personali, Percorso di Autonomia per l'Inserimento Sociale ed economico dei beneficiari (PAIS) e libretto delle competenze e capacità;
- Inserimento utenti in Banca dati, comunicazioni obbligatorie, richiesta nulla osta e rendicontazione attività;
- Predisposizione ed organizzazione lezioni di italiano in collaborazione con ente partner CVM, seguendo un approccio innovativo più mirato ed efficace, organizzato su livelli di apprendimento differenziati

- Organizzazione di corsi di formazione destinati agli utenti che hanno riguardato: l'agricoltura sociale, panificazione, gestione magazzino con qualifica di mulettista, sicurezza sui luoghi di lavoro, tornitore meccanico e un servizio di orientamento e valutazione delle competenze lavorative;
- Organizzazione di iniziative di conoscenza del territorio ed inclusione sociale: progetto "indovina chi viene a cena"; partecipazione alla mostra di Steve Mc Harry "Icons" presso la mole Vanvitelliana ad Ancona; escursioni sui monti Sibillini con l'Ass.ne "Con in faccia un po' di sole".



## PROGETTI DI COOPERAZIONE NEI PAESI DEL SUD DEL MONDO

<b>Progetto</b>	Promozione della società civile per la riduzione della vulnerabilità dei gruppi a rischio di HIV/AIDS
<b>Paese</b>	Etiopia Regione Amhara, zone di: Awi, West Gojjam, East Gojjam, Bahir Dar
<b>Partner</b>	CVM
<b>Donatori</b>	CEI

Il progetto, le cui attività sono partite nel 2015, mira a ridurre la vulnerabilità di donne, ragazze e orfani da fattori socio-economici e dall'HIV/AIDS attraverso il potenziamento della società civile. Nello specifico, intende rafforzare le aggregazioni di base di donne, ragazze e bambini orfani per ridurre la discriminazione socio-economica, la vulnerabilità all'HIV/AIDS e promuovere una risposta coordinata di autorità locali e società civile nelle zone di Awi, West Gojjam ed East Gojjam.

### **Rafforzamento delle Community Care Coalition**

In ambito di progetto è stato promosso il rafforzamento delle capacità dei KCCC (Community Care Coalition a livello di Kebele) di far fronte ai bisogni materiali e psicologici dei gruppi più vulnerabili. Di tratta di strutture semi istituzionali che raccolgono esponenti delle istituzioni, della comunità e della società civile, con lo scopo di identificare e supportare le vulnerabilità esistenti all'interno delle comunità stesse. Dal momento della loro costituzione CVM ne ha supportato la costituzione e la formazione.

Nella zona di East Gojjam, 57 dei rappresentanti delle CCC, già precedentemente formati, hanno preso parte ad un ulteriore seminario. Allo scopo di garantire un supporto integrato ai più vulnerabili, 156 fra insegnanti, direttori scolastici e rappresentanti di associazioni studentesche nelle zone di Awi e West Gojjam e 103 rappresentanti delle KCCC hanno ricevuto una formazione in materia di supporto psicologico e counseling. Inoltre, 26 rappresentanti delle KCCC, già formati in materia di supporto psicologico nel corso della precedente annualità, hanno partecipato ad un refreshment training sulle stesse tematiche. Il monitoraggio delle attività ha visto coinvolti 887 soggetti (di cui 113 donne) membri delle KCCC di 12 Woreda. Un workshop è stato infine organizzato a livello di Zona coinvolgendo 78 (di cui 25 donne) sulle modalità di intervento delle CCC e la pianificazione di una strategia comune.

Al fine di sensibilizzare la comunità in tematiche chiave quali AIDS, tematiche di genere e diritti umani, 99 partecipanti (di cui 52 donne) sono state formate in tecniche teatrali per l'advocacy. Gli eventi teatrali organizzati nei centri delle città e nei mercati hanno raggiunto un pubblico totale di 7.472 persone nelle sole due Zone di West Gojjam e Awi.

### **Promozione dell'associazionismo delle lavoratrici domestiche**

Al fine di costituire e formare associazioni di gruppi vulnerabili e di contrastare l'informalità economica CVM ha implementato una serie di momenti di formazione:

- 20 domestiche hanno partecipato ad una formazione di 5 giorni su abilità di vita e HIV AIDS, a seguito della formazione, tutte le partecipanti hanno siglato un contratto con i propri datori di lavoro.
- 63 domestiche appartenenti a 7 associazioni delle woreda di Awabel, Dejen, Enemay, Enarje Enawga, Motta hanno partecipato a una formazione di 2 giorni in educazione alla pari e abilità manageriali utili all'associazione.

- 80 domestiche di 4 associazioni a Bibugn, Sinan, Woneberma e Tilil domestiche hanno partecipato ad una formazione di 10 giorni in piccola imprenditoria di base per l'avvio di attività generatrici di reddito. Successivamente ogni associazione ha ricevuto un capitale con il quale hanno avviato un sistema di gestione del credito su base rotativa.
- 84 domestiche di 8 associazioni con sede nelle Woreda di Debay Tilat Gin, Debre Elias, Sinan, Debre Markos, Guagusa, Wonberma e Finote Selam hanno partecipato a un refreshment training in piccola imprenditoria di base.

### **Promozione dell'associazionismo delle cameriere**

CVM, al fine di ridurre la vulnerabilità sociale ed economica delle cameriere locali, ha implementato le seguenti azioni:

- 40 cameriere nelle Woreda di Chagni e Finote Selam sono state formate in materia di prevenzione e controllo dell'HIV AIDS e abilità di vita. Al termine della formazione sono state costituite 2 associazioni di 20 membri ciascuna. L'associazione di cameriere con sede a Finote Selam ha aumentato in pochissimo tempo i propri membri passando da 20 a 144.
- 34 cameriere in 5 Woreda hanno partecipato ad un corso di formazione di 2 giorni in educazione alla pari e gestione dell'associazione.
- 20 cameriere nelle zone di Awi e West Gojjam hanno preso parte a una formazione di 10 giorni in piccola imprenditoria di base, ricevendo poi un capitale di avviamento di attività generatrici di reddito.
- 108 cameriere con sede in 4 Woreda delle zone di Awi e West Gojjam hanno partecipato a un refreshment training in piccola imprenditoria di base.
- 27 cameriere di 5 associazioni con sede nella zona di East Gojjam hanno ricevuto un refreshment training in abilità di vita e HIV AIDS.

### **Promozione di iniziative di genere a livello comunitario**

Si riportano, tra le iniziative implementate:

- 67 animatori di comunità (di cui 42 donne) hanno partecipato ad un seminario di 2 giorni in cui hanno condiviso le precedenti esperienze, confrontandosi specialmente su quelle che sono le maggiori problematiche e come affrontarle.
- 41 rappresentanti di associazioni di donne e delle istituzioni (di cui 19 donne) hanno partecipato ad un incontro in 2 sessioni a livello di Ketena allo scopo di affrontare e confrontarsi sulle problematiche di genere e di pianificare soluzioni concrete per rafforzare il ruolo delle donne nella società.

### **Riunificazione di bambini di strada con famiglie d'origine o affidatarie ed attività di formazione e supporto materiale e psicologico a bambini e famiglie**

Le principali attività svolte sono:

- 98 bambini di strada nelle 3 zone Awi, West Gojjam e East Gojjam sono stati riunificati alle proprie famiglie o a famiglie affidatarie.
- 98 bambini di strada riunificati alle proprie famiglie hanno seguito un corso di formazione di 3 mesi (AIDS, educazione alla pari, attività sportive e teatrali, influenza della famiglia, diritti dei bambini...) a seguito del quale sono stati iscritti o reinscritti a scuola.
- 128 membri delle famiglie dei bambini di strada riunificati (di cui 109 donne) hanno partecipato a una

formazione in materia di vita familiare, igiene e salute.

- 100 membri delle famiglie dei bambini riuniti (di cui 84 donne) hanno seguito una formazione di 10 giorni in piccola imprenditoria, a seguito della quale ogni partecipante ha sviluppato un proprio business plan.

- 140 bambini riuniti e famiglie delle 3 zone di Awi, West Gojjam e East Gojjam hanno partecipato ad un seminario che ha monitorato lo stato delle famiglie riunite e delle loro attività generatrici di reddito, i progressi comportamentali dei bambini e i loro risultati scolastici.

### **Promozione e formazione di associazioni per la difesa dei diritti dei bambini**

- 60 bambini di strada membri di associazioni nelle 3 zone di Awi, East Gojjam e West Gojjam hanno partecipato ad un corso di formazione in leadership e abilità di vita.

- 40 membri delle associazioni con sede a Finote Selam e Debre Markos hanno preso parte ad un seminario di 5 giorni per il rafforzamento delle rispettive associazioni.

- 75 bambini di strada di 7 Woreda dell'East Gojjam sono stati formati in educazione alla pari e gestione dell'associazione.

- 28 bambini orfani e vulnerabili hanno partecipato all'incontro annuale degli educatori alla pari.

- Nelle 8 Woreda in cui si è svolto il programma di riunificazione familiare sono stati istituiti o rafforzati gruppi di supporto ai bambini orfani e vulnerabili attraverso la fornitura di materiale da ufficio e cancelleria.

- 74 rappresentanti del parlamento dei bambini, associazioni e istituzioni hanno partecipato all'incontro di revisione annuale a livello di zona per gruppi di supporto ai bambini orfani e vulnerabili.

- In 80 fra rappresentanti delle associazioni di bambini orfani e vulnerabili e delle istituzioni hanno preso parte ad un workshop a livello di zona per la formazione di un network di gruppi di supporto a bambini vulnerabili.

### **Educazione primaria, secondaria e superiore e formazione professionale**

Quanto alla promozione dell'accesso scolastico e all'educazione superiore per bambini e ragazze vulnerabili sono state implementate le seguenti attività:

- 528 (209 F) bambini di strada, orfani o con contesto familiare particolarmente vulnerabile (di cui 209 bambine) delle zone di Awi, West Gojjam e East Gojjam sono stati supportati nella continuazione degli studi (materiale didattico, divise e cancelleria).

- 60 ragazze della scuola preparatoria e 20 universitarie, sono state supportate nella continuazione dei propri studi attraverso l'elargizione di borse di studio. Inoltre, 99 libri scolastici sono stati acquistati e donati alle ragazze supportate e alle biblioteche delle scuole.

### **Formazione in prevenzione dell'HIV/AIDS e salute riproduttiva**

- 320 studenti e insegnanti (di cui 158 donne) delle scuole secondarie nella zona di East Gojjam hanno partecipato a seminari informativi di 2 giorni in materia di salute riproduttiva e prevenzione dell'HIV AIDS. A Debre Markos sono stati inoltre coinvolti anche studenti universitari.

- 40 ragazze delle aree rurali delle zone di Awi e West Gojjam e frequentanti la scuola preparatoria sono state coinvolte in una formazione in materia di salute riproduttiva, prevenzione e controllo dell'HIV, pratiche tradizionali pericolose quali mutilazioni e matrimoni precoci.

### **Formazione professionale per giovani con difficile contesto socio economico**

- 10 (di cui 4 ragazze) adolescenti in difficoltà socio economica (di cui 4 ragazze) hanno partecipato a corsi di formazione professionali di 2 mesi per elettricisti.

- 10 giovani hanno partecipato a corsi di formazione professionali di 2 mesi per idraulici.

- 10 adolescenti con difficile situazione socio economica (di cui 6 ragazze) hanno partecipato a corsi di formazione professionali di 2 mesi in preparazione di cibo.

Al termine del corso i ragazzi sono stati supportati con l'acquisto dell'attrezzatura necessaria per iniziare la propria attività.

### **Miglioramento delle condizioni di donne e bambini nelle carceri**

Quest'anno è stato acquistato del materiale didattico e ludico per i 14 bambini presenti nella prigione di Debre Markosm, Motta ed Enemay (cancelleria, libri di narrativa, vestiti, giocattoli).

Inoltre 72 donne nelle carceri di Debre Markos, Finote Selam e Injibara carcerate hanno seguito dei corsi di formazione in piccola imprenditoria di base, al quale ha seguito un corso di formazione professionale (cucito, ricamo, di fornetti per Enjera e wot a basso consumo, vasellame, orticoltura, allevamento, parruccheria), al termine dei quali tutte le donne coinvolte sono state supportate nell'avvio di attività generatrici di reddito.

<b>Progetto</b>	Integrated Community Based Water Supply, Sanitation and Hygiene project
<b>Paese</b>	Etiopia (Kaffa)
<b>Partner</b>	CVM; Ethiopian Catholic Church, Development Commission Coordination Office of Jimma (Bonga)
<b>Donatori</b>	CEI

L'obiettivo del progetto è quello di aiutare le comunità rurali delle famiglie selezionate fornendo fornitura di acqua potabile sostenibile, strutture igienico-sanitarie, migliorando la conoscenza di buone pratiche igienico-sanitarie e coinvolgendo le donne nel processo decisionale e nelle attività generatrici di reddito. Il progetto è stato implementato attraverso il coinvolgimento ad alto livello degli uffici governativi locali, dei partner e della comunità beneficiaria. Grande priorità è stata data al coinvolgimento delle donne, incoraggiando l'acquisizione di un ruolo guida nella gestione, sostenibilità dei progetti idrici e servizi igienico-sanitari all'interno delle loro comunità.

Il progetto mira ad affrontare questa situazione critica attraverso la costruzione di molle e sistemi di gravità protetti. Gli interventi sono stati semplici, consentendo ai membri della comunità di partecipare pienamente, quindi approvando la propria dignità di persone e utilizzando le proprie capacità. Le comunità hanno ricevuto assistenza per utilizzare le risorse idriche già disponibili. Le latrine dei pozzi sono state promosse da un nuovo sviluppo, per affrontare i problemi di igiene e le sue conseguenze. Anche la tecnologia utilizzata è semplice - intrapresa dalle persone stesse - e replicabile.

#### **Sviluppo di Spring on Spot (SOS)**

Le sorgenti sono la fonte di acqua potabile più affidabile e sostenibile nelle aree rurali, quando sono ben protette. Quando sono disponibili fonti d'acqua naturali adatte, il capping o protezione della molla è la prima opzione da sostenere al fine di fornire una fonte di acqua potabile durevole, sostenibile e replicabile. SOS (Spring on Spot) è la costruzione di molle più semplice, a bassa tecnologia e sostenibile. Nel 2017, 4 Springs sono state protette e sviluppate nella Woreda di Chena (Kebele di Dinbira, Wacha, Beko) e di Gimbo (Kembele di Tulla).

#### **Sviluppo di 5 sistemi di alimentazione idrica a gravità**

Occasionalmente, nel caso in cui parte o tutta la comunità possano essere sistemate in un'area limitata, spesso un centro di mercato, le fonti d'acqua potrebbero essere lontane o un flusso situato in un sito pericoloso. A questo proposito, 5 siti sono stati identificati in base a queste caratteristiche. Nel 2017 sono stati completati 2 sistemi di alimentazione idrica a gravità a Daka (Adiyo) e Doshatuga (Chena).

#### **Formazione, animazione e workshop**

Il Comitato per l'acqua e i servizi igienico-sanitari è composto generalmente da cinque membri (di cui almeno due donne) e si costituisce prima dell'avvio delle attività operative. Da gennaio a dicembre 2017, 75 persone hanno partecipato a una breve sessione di formazione. Durante questa fase sono state assistite mentre prendevano le prime decisioni come comitato.

Dopo l'implementazione e prima della consegna del nuovo sistema idrico ai beneficiari, un'ulteriore formazione è stata impartita ai membri del Comitato per l'acqua e l'igiene durante una seconda sessione di formazione di 2 giorni.

Inoltre, durante il 2017 30 persone sono state formate come membri del comitato idrico e igienico-sanitario, in quanto custodi di sistemi idrici e in grado di eseguire la manutenzione ordinaria di pompe

manuali, rubinetti, lavaggio/pulizia primaverile, manutenzione ordinaria di primavera.

Da gennaio a dicembre 2017 sono state formate 290 donne al fine di migliorare la loro capacità di essere coinvolte in problemi idrici e fognari e di partecipare equamente alla gestione dei regimi idrici. La formazione ha affrontato la cultura e la posizione di donne, donne e salute, donne e acqua. L'obiettivo era anche quello di migliorare le competenze di un piccolo gruppo di donne comunità in cui è stato implementato ogni schema. Alla fine della formazione sono stati distribuiti semi e strumenti agricoli e le donne hanno ricevuto della terra.

Nel 2017 sono stati 64 gli operatori sanitari hanno ricevuto una formazione di 3 giorni, organizzata in stretta collaborazione con gli uffici sanitari a livello di woreda. L'obiettivo era il miglioramento della capacità del personale sanitario di essere coinvolto e partecipare alle questioni relative all'acqua e ai servizi igienico-sanitari all'interno e all'esterno delle istituzioni sanitarie.

Al fine di sensibilizzare la comunità locale, il 22 marzo 2017 è stata celebrata la Giornata mondiale dell'acqua nelle due woredas di Bitta e Decha, coinvolgendo diverse scuole nella zona di Kaffa. Sono stati inoltre istituiti, presso le scuole, 6 club Watsan: 2 in Adiyo, 1 in Chena, 2 in Gimbo, 1 in Decha e 1 in Bitta, al fine di promuovere la comprensione della comunità sul problema dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari, grazie anche al supporto degli insegnanti.

Nel 2017, semi ed attrezzi agricoli sono stati distribuiti in 16 orti domestici, pronti per essere usati dalle donne già precedentemente formate.

<b>Progetto</b>	Potenziamento ruolo donne per Acqua, igiene e sviluppo comunitario nella SNNPS
<b>Paese</b>	Etiopia (Basketo)
<b>Partner</b>	CVM; Ethiopian Catholic Church - Social Development Coordination Office of Sodo Catholic Secretariat (ECC-SCS)
<b>Donatori</b>	CEI

Il progetto, giunto alla sua seconda annualità, è stato avviato nel 2015 e verte principalmente su tre macro aree:

- Attività di animazione, coinvolgimento e mobilitazione delle comunità locali, al fine di comprendere il perché dell'acqua pulita ed il legame con le malattie idro-trasmissibili; devono comprendere le nuove tecnologie introdotte (biogas, pratiche familiari di trattamento delle acque contaminate da fluoruro) e le più efficienti pratiche agricole al fine di poterle correttamente utilizzare.
- Attività di costruzione di impianti (di distribuzione a gravità, protezioni di sorgente, pozzi scavati a mano, sistemi di raccolta dell'acqua piovana nelle scuole) e di latrine (VIP e connesse con impianto a biogas) per migliorare le condizioni di approvvigionamento e igienico-sanitarie delle comunità beneficiarie; di sale multiuso per creare spazi di aggregazione per le donne; di impianti di irrigazione per favorire l'accesso all'acqua ad uso agricolo e migliorare le rese.
- Attività di formazione e sensibilizzazione, per creare consapevolezza riguardo alla connessione tra acqua non pulita e malattie o tra mancanza di pratiche igieniche e malattie; per la trasmissione di capacità di base per la gestione e manutenzione degli interventi; per fornire gli elementi cognitivi per la gestione amministrativa degli impianti stessi in modo che ci siano le condizioni locali per la sostenibilità degli interventi; per la creazione di dirigenti e funzionari governativi, nonché leader tradizionali, responsabili e formati in relazione ai sistemi di trattamento delle acque ad alte concentrazioni di fluoruro per facilitare l'accettazione e partecipazione comunitaria; per coinvolgere e sensibilizzare le nuove generazioni attraverso la creazione di Club nelle scuole e nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Acqua. Particolare accento nella formazione è stato dato alle donne, sia per rafforzarne la partecipazione ai processi decisionali legati all'approvvigionamento idrico, sia per promuoverne l'autonomia economica attraverso la costituzione di cooperative e l'avvio di orti sociali.

#### **Ricognizione tecnica iniziale ed annuale**

All'inizio della seconda annualità di progetto è stata effettuata un'attività di pianificazione logistica degli interventi e di individuazione dei beneficiari prioritari. Una volta individuati i siti di intervento è stata avviata una fase di animazione comunitaria per sondare l'interesse degli eventuali beneficiari a partecipare e usufruire degli impianti e delle attività generatrici di reddito.

In Wolajta sono state portate avanti le attività di formazione delle donne. In Kambata la cooperativa ha continuato la produzione della cenere di ossa, di cui la comunità di Langute stava usufruendo per la defluorizzazione.

#### **Sviluppo e protezione di sorgenti affioranti**

A seguito alle 16 sorgenti realizzate durante la prima annualità, durante la seconda sono state realizzate 4 sorgenti a captazione locale, che servono 1.236 beneficiari. Sono state inoltre sostituite 11 protezioni di sorgenti con un acquedotto a servizio della comunità di Otila Wolaris.

Woreda	Kebele	Nome del sito	Beneficiari
Basketo	Laska bakala	Gabriel Sefer	540
Basketo	Awra Sosta	Kafkato	186
Demba Gofa	Selo Gacha	Lome Wora	228
Demba Gofa	Zullo Kalacha	Wombare	282
Demba Gofa	Dakisho Subo	Koitse	210
			<b>1.236</b>

Il fatto che le comunità abbiano contribuito ai lavori in denaro, manodopera e materiali accresce il valore degli stessi ai loro occhi ed anche la loro determinazione a mantenerlo nel tempo e proteggerlo. L'esperienza ha infatti insegnato che il livello di abbandono degli impianti è più alto laddove, in corrispondenza della costruzione degli stessi, non ci sia stata adeguata formazione in materia di manutenzione e laddove le comunità non siano state coinvolte nella costruzione degli stessi ed in generale nel processo decisionale.

#### **Costruzione di 6 impianti di distribuzione a gravità**

A seguito dei 2 impianti costruiti nella prima annualità, sono stati realizzati 3 ulteriori impianti di adduzione e distribuzione gravità.

Woreda	Kebele	Nome del sito	Beneficiari
Basketo	Bola basketo	Galchacha	2.280
Demba Gofa	Tsemba Tzala	Mara nus	803
Semen'Ari	Otilla wolaries	Gacha	1.620
		TOTALE	<b>4.703</b>

L'impianto di Bolla ha consentito di fornire acqua potabile in una delle aree più problematiche e remote aree della Special Woreda di Basketo dove, dal 2001 al 2003, sono stati registrati 30 decessi per malattie idrotrasmesse.

L'impianto di Mara Nus, collocato in prossimità di Sawla nella Kenele di Tsamba Talla, capoluogo del Demba Gofa, ha consentito di riattivare l'approvvigionamento idrico nella kebele, priva d'acqua da 4-5 anni, a causa della diversione della sorgente dalla protezione realizzata 15 anni fa da UNICEF.

L'impianto di Otila Wolaris è collocato in area remota della Woreda Semen'Ari. Tale impianto era segnalato dall'Ufficio Idrico della Woreda di Semen'Ari, che ne ha richiesto la realizzazione, come uno dei due Millennium Goal per la Woreda di Semen'Ari, in quanto le famiglie del villaggio risultavano lontane dalla sorgente individuata e prive di altre possibili fonti nelle vicinanze.

#### **Scavo e realizzazione di 6 pozzi a mano**

Nella seconda annualità sono stati realizzati 4 nuovi pozzi, collocati in aree in cui non sono presenti sorgenti naturali perenni.

Un pozzo è stato realizzato nella prigione di Laska nella Special Woreda di Basketo, dove era possibile riscontrare una criticità legata all'approvvigionamento idrico dei prigionieri e conseguente diffusione di malattie idrotrasmissibili. Due pozzi sono stati realizzati nella Woreda di Semen'Ari a servizio delle comunità di Shama e Zifti Acha.



### Realizzazione di 24 sistemi di recupero dell'acqua piovana su tetti delle scuole

Sono state selezionate 14 scuole nella Woreda di Demba Gofa, Special Woreda di Basketo e Semen'Ari, in collaborazione con gli uffici idrici, per l'installazione di sistemi di recupero dell'acqua piovana. L'acqua recuperata può essere utilizzata per la pulizia della scuola, per uso domestico, per la cura del giardino, per le latrine. Con un ulteriore trattamento, l'acqua piovana recuperata può anche essere trasformata in acqua potabile.

Nr.	Woreda	Kebele	Nome del sito	Beneficiari
9	Basketo	Laska	Horijemesa school	1.467
10	Semen Ari	02	Galila Primary School	2.300
11	Semen Ari	02	Galila Health Center	1.200
12	Semen Ari	Goza	Gozahealth Center	800
13	Semen Ari	Arefaro	Arefaro Primary School	1.400
14	Semen Ari	Sefera	Sefera Primary School	513
15	Semen Ari	Melorasha	Melorasha Primary School	750
16	Demba Gofa	Borda	Borda Primary School	413
17	Demba Gofa	Layma	Layma Tsala Primary School	639
18	Demba Gofa	Dormale	Dormale Primary School	597
19	Demba Gofa	Zulo Kalacha	Zulo Kalacha Primary School	582
20	Demba Gofa	Zenga Zelgo	Zenga Zelgo Primary School	407
21	Demba Gofa	Selo Gacha	Selo Gacha Primary School	558
22	Demba Gofa	Awade	Awade Primary School	382
			TOTALE	<b>12.008</b>

### Realizzazione di 90 sistemi di irrigazione a goccia collegati con bacini

Nella Special Woreda di Basketo, con il supporto degli Uffici Governativi nel Settore Idrico e dell'Agricoltura, sono stati selezionati 3 siti. Ogni sistema è stato dotato di una pompa diesel per facilitare la distribuzione dell'acqua negli orti. 60 donne hanno ricevuto un training di 5 giorni per l'orticoltura e la gestione dell'acqua a scopo agricolo. Le kebele hanno contribuito conferendo ai gruppi di donne le terre in usufrutto.

### Formazione di membri della comunità locale

Prima dell'avvio di ogni intervento, in collaborazione con i locali uffici idrici, è stato costituito un Comitato di Gestione dell'impianto, composto da 5 membri scelti democraticamente dalla comunità. I comitati rappresentano le comunità innanzitutto nel momento in cui l'accordo iniziale è stipulato: esso sancisce la partecipazione comunitaria ai lavori, i contributi in moneta ed in materiale.

Nel corso della seconda annualità 45 membri dei Comitati di Gestione sono stati beneficiari della formazione (15 nella Special Woreda di Basketo; 30 nella Woreda di Demba Gofa), dopo aver formato 94 membri nel corso della I annualità. Tra i beneficiari sono stati inoltre selezionati gli addetti alla manutenzione dell'impianto e alla raccolta della tariffa sull'acqua.

Nel corso della II annualità sono stati formati 40 manutentori (16 nella Special Woreda di Basketo; 24 nella Woreda di Demba Gofa). Il 58% dei membri dei Comitati formati e il 25% dei manutentori sono donne.

Rispetto alla prima annualità si registra un notevole aumento del coinvolgimento delle donne, grazie ad una maggiore consapevolezza sulle tematiche di gender anche da parte degli Uffici Idrici.

Sono stati inoltre formati 10 muratori e tecnici locali, oltre ad aver formato ed aggiornato, al fine di

umentare le competenze organizzative e gestionali di chi ha ruoli di coordinamento, per 6 ulteriori tecnici insieme allo staff locale presso l'Ethiopian Management Institute.

### **Miglioramento di condizioni e conoscenze igienico sanitarie**

Così come nella prima, anche nella seconda annualità le famiglie nelle 22 comunità di intervento hanno migliorato le proprie latrine, cosa che comporterà la riduzione delle malattie connesse alla mancanza di igiene e alla non corretta disposizione dei rifiuti umani. Le famiglie hanno inoltre compreso l'importanza delle pratiche igieniche: oggi, nelle vicinanze delle latrine, è possibile osservare anche disponibilità di acqua e cenere. A tale proposito, nel corso della II annualità di progetto sono state realizzate due latrine a norma OMS presso due scuole nella Woreda di Semen'Ari, raggiungendo complessivamente 831 beneficiari. Gli insegnanti formati hanno svolto il ruolo di animatori allo scopo di promuovere, facilitare e consentire la costituzione nelle scuole dove lavorano di gruppi di studenti, detti "Club dell'acqua" (Watsan Club), che hanno l'obiettivo di dare inizio ad una più profonda conoscenza e sottolineare l'importanza dell'utilizzo dell'acqua pulita, dei servizi igienici, dell'importanza della pulizia delle mani e delle pratiche di prevenzione dell'HIV/AIDS, sia verso i gruppi alla pari non scolarizzati, sia per le rispettive famiglie. In ambito di progetto sono stati costituiti 3 Club Watsan, che hanno fatto seguito ai 6 costituiti nella prima annualità. Sono stati 1487 gli studenti delle scuole di Basketo Special Woreda (Werjimeyissa Elementary School, Sasa Makesa High School, Inspector Birhanu Azene Primary School) hanno partecipato alla celebrazione della Giornata Mondiale dell'Acqua organizzata con i rispettivi Watsan Club. Hanno collaborato all'evento i rappresentanti degli insegnanti, i direttori scolastici e i dirigenti degli Uffici Idrico, della Salute e dell'Educazione. E' inoltre proseguita la formazione degli HEW (Health Extension Worker), i primi referenti nella Kebele, della durata di 3 giorni. Durante la seconda annualità 50 HEW sono stati formati in Demba Gofa. Nella formazione sono stati anche inclusi, allo scopo di promuovere più efficacemente i risultati, i leader di kebele e gli "agenti di sviluppo", che dipendono dal Ministero dell'Agricoltura ma sono selezionati sempre a livello di kebele e godono di particolare credito nell'ambito delle comunità. Durante la seconda annualità sono stati inoltre formati 6 operatori di impianti a biogas nelle scuole, di cui 4 dalla prigione di Laska e 2 della scuola Werjimeyissa.

### **Autonomia economica e ruolo della donna nelle comunità di appartenenza**

Sono state costituite 4 cooperative: 2 a Semen Ari (su ingrasso carne da macello e piantagione di patate) e 1 a Basketo Special Woreda (per gestione chiosco commerciale). 108 donne sono state formate in Basketo Special Woreda, 120 donne sono state formate in Demba Gofa, 48 in Semen Ari. Con la facilitazione del partner GMA, una cooperativa è stata costituita in Wolayta, composta da 116 donne, le quali hanno ricevuto un training sulle cooperative della durata di 7 giorni. Con il capitale distribuito sono state avviate attività artigianali, lavorazioni in cotone, produzione di cibo (burro, berberé, spezie,..), secondo le attitudini delle socie. Sono stati inoltre realizzati 3 orti dati in gestione a gruppi di donne (per un totale di 60 donne), negli appezzamenti di terra situati in prossimità dei punti di distribuzione di acqua dei pozzi. A ciò ha fatto seguito la costruzione di due sale multiuso presso le kebele di Mayo Kote e Lera, dotate di una latrina con fossa e di una guardiola. La formazione è stata tenuta da personale degli Uffici Idrici ed è stata indirizzata alle donne proprio perchè responsabili della cura della famiglia e della casa. Nella cultura etiope le donne sono le prime responsabili della raccolta dell'acqua ma sono escluse tradizionalmente dalle decisioni che pertengono la gestione dell'acqua stessa. Assieme alla dovuta considerazione delle donne nella membership dei Comitati, questo progetto ha rafforzato il ruolo delle stesse in ambito educativo e di trasmissione delle nozioni. Ai fini della riduzione della trasmissione di malattie legate all'uso e consumo di acqua sporca la sola creazione di impianti non è sufficiente se non accompagnata da una consapevolizzazione progressiva circa le modalità di

impiego dell'acqua, la pulizia della casa, la separazione degli ambienti dedicati agli animali da quelli domestici, l'utilizzo di contenitori appropriati ed igienici, una preparazione dei cibi secondo norme basilari di igiene ecc..

Per ogni impianto sono state 21 le donne beneficiarie di un corso di formazione sulle tematiche legate a pratiche culturali che influenzano la vita delle donne, la loro salute e quella dei loro figli, ad igiene e servizi igienico-sanitari, preparazione igienica dei cibi. Il corso è stato tenuto da altre donne appartenenti al comitato idrico e agli Uffici idrici. Nel corso della II annualità sono state formate 189 donne (105 in Demba Gofa, 63 in Basketo, 21 in Semen Ari). Ulteriori training si sono svolti in Kambata e Wolajta: 155 donne sono state formate in Kedida Gamela su igiene e preparazione dei cibi per 3 giorni; con la facilitazione del partner GMA in Wolajta 332 donne sono state formate in igiene per 7 giorni e 74 in preparazione dei cibi per 6 giorni.

<b>Progetto</b>	PROFESSIONISTI SENZA FRONTIERE: Competenze delle diaspore per lo sviluppo economico locale in Africa Saheliana.
<b>Paese</b>	Etiopia
<b>Partner</b>	CVM
<b>Donatori</b>	FOCSIV

#### **Acquisto, trasporto e distribuzione di sementi**

A maggio 2017 sono stati distribuiti 200 quintali di semi di sorgo nelle Woreda di Enebse Sar Midir, Goncha Siso Enesie e Shebel Berenta, in collaborazione con l'Ufficio dell'Agricoltura della Zona, prevedendo poi una nuova tornata di distribuzione considerando il periodo di semina. Sulla base del costo delle sementi, si ipotizza di poter distribuire circa 75 quintali, raggiungendo così complessivamente 275 quintali. Oggi 4118 famiglie nelle aree rurali hanno accesso a sementi per ri-avviare la coltivazione e 20 Kebele beneficiano della distribuzione dei semi.

#### **Costituzione di 4 cooperative polifunzionali di donne**

Replicando quanto implementato nelle Woreda di Enarge Enawga e Shebel Berenta, sono state costituite 2 ulteriori cooperative polifunzionali di donne (WMCC-Women Multipurpose Cooperative Centers) in Enebsie Sar Midir e Goncha Sisio Enese, per le quali CVM ha stipulato due contratti di credito a novembre.

Ogni cooperativa è costituita da 24 donne, ed ogni centro polifunzionale si basa su 3 attività produttive principali: coltivazione, avicoltura e apicoltura. La differenziazione delle attività produttive è uno strumento di adattamento a future carestie in quanto consente di poter contare su più di una fonte di reddito e di resistere meglio ad eventi climatici estremi, specialmente in comunità molto povere come quelle in questione. Per queste ragioni i membri di entrambe le cooperative ha seguito corsi di formazione sulla gestione della cooperativa e del credito, in tecniche di avvio e gestione di vivai, avicoltura, apicoltura e nutrizione, svoltisi nei mesi di settembre e ottobre 2017.

Le 2 cooperative di Shebel Berenta e Enarge Enawga, già costituite a gennaio, risultano invece attive in tutti e tre i settori. Le cooperative di Enebsie Sar Midir e Goncha Sisio Enese, di più recente istituzione, hanno invece avviato l'attività di orticoltura. Il reddito dei beneficiari è stato così incrementato del 20%.

In ogni cooperativa sono state inoltre selezionate quattro socie, come futuri formatori in tema di nutrizione. I formatori hanno appreso e poi trasferiranno le conoscenze acquisite anche riguardo all'introduzione di nuove varietà di frutta e verdura nella dieta di base insegnando alle donne come cucinarli.

#### **Formazione in tecniche d'avvio e gestione di vivai**

Tutti i membri delle 4 cooperative (96 donne totali) hanno seguito il corso di formazione di 6,5 giorni in tecniche di avvio e gestione di vivai.

Per entrambe le cooperative il corso è stato tenuto da esperti dell'Ufficio per l'Agricoltura a livello di Woreda ed extension workers a livello di Kebele, supportati dai tecnici di CVM. Durante il corso le partecipanti hanno appreso i seguenti contenuti: come selezionare le aree per la costituzione dei vivai, tenendo in considerazione l'accesso all'acqua, l'esistenza di terreni drenanti e le possibilità di recinzione; come pulire i siti e come organizzarli in relazione allo spazio disponibile; tecniche pratiche per mescolare il sostrato, sistemare e disporre i semi nel terreno; tempi e tecniche di irrigazione, cura e monitoraggio delle singole specie.

E' stato inoltre condotto un corso di aggiornamento per le cooperative di Enarge Enawga e Shebel Berenta

della durata di 3,5 giorni, con lezioni pratiche di orticoltura sugli appezzamenti di terreno dati in concessione.

### **Formazione in avicoltura e apicoltura**

I membri delle 4 cooperative (96 donne totali) ha seguito il corso di formazione di 3,5 giorni in avicoltura e apicoltura. Per entrambe le cooperative il corso è stato tenuto da esperti dell'Ufficio per le Risorse Animali a livello di Woreda ed extension workers a livello di Kebele.

Per quanto riguarda l'avicoltura sono stati trattati: gli aspetti principali riguardanti l'allevamento delle galline sia da carne che per la produzione di uova; nozioni in materia di riproduzione, realizzazione e cura del pollaio, cova, alimentazione e salute degli animali.

La formazione in apicoltura ha invece trattato: gli aspetti principali riguardanti sciami e alveari; come spostare le api in un nuovo alveare; precauzioni per la sicurezza; stagioni per la raccolta; estrazione e lavorazione del miele e della cera.

E' stato inoltre condotto un corso di aggiornamento di carattere pratico per le cooperative di Enarge Enawga e Shebel Berenta della durata di 1,5 giorni.

### **Realizzazione, riabilitazione e formazione per impianti di irrigazione a goccia**

Le 4 cooperative hanno ricevuto gli appezzamenti di terreno su cui hanno iniziato a coltivare, dopo specifica formazione. L'impianto di irrigazione a goccia sarà realizzato durante la formazione sulle tecniche di irrigazione, elargita da un agronomo etiope.

La formazione sarà condotta coinvolgendo un esperto agronomo locale. Come beneficiari della formazione sono stati selezionati 15 tecnici tra gli uffici agricoli di Woreda e tra gli Extension Workers, tra i 19 e i 45 anni, che avranno successivamente il compito di formare i membri delle cooperative sulle metodologie di irrigazione a goccia, procedendo parallelamente alla messa in opera dell'impianto.

Nei mesi di giugno e luglio 2017 sono stati riabilitati 4 impianti idrici, procedendo alla formazione di 2 manutentori per ogni impianto, per un totale di 8 persone. Di seguito si è proceduto per la selezione di 16 ulteriori siti destinati alla realizzazione degli impianti.

Sono stati inoltre selezionati 30 insegnanti tra i 19 e i 45 anni presso il TVT-Water Technology di Debre Markos, che riceveranno un corso di idraulica e gestione del territorio.

<b>Progetto</b>	Realising opportunities for MARPs in Kaffa Ethiopia and in Bagamoyo Port and District Tanzania.
<b>Paese</b>	Etiopia, Tanzania
<b>Partner</b>	APA/CVM
<b>Donatori</b>	IRISH AID

L'obiettivo generale del progetto è rafforzare la capacità, la voce e i legami dei gruppi emarginati, accedere ai servizi essenziali, alla giustizia sociale e beneficiare dello sviluppo locale e della crescita economica attraverso una società civile, organizzata e rafforzata nel distretto di Bagamoyo (Tanzania) e a Kaffa (Etiopia).

Durante questo 3° anno, i beneficiari diretti del progetto sono stati 2062, nello specifico:

- 212 autorità locali a diversi livelli Facilitatori della giustizia comunitaria (CJF), Magistrati, Rappresentanti della polizia, Dirigenti esecutivi del villaggio (VEO) e Dirigenti del reparto (WEO), infermieri e medici (Tanzania) e Istruzione, Turismo e Cultura, Salute, Acqua, Amministrazione territoriale, ufficio Micro-finanza, Cooperativa, uffici Small-Medium Enterprise a livello Woreda e Zonal (Etiopia).
- 436 giovani e 58 donne con bassi livelli di istruzione e reddito basso o nullo con competenze insufficienti, che rischiano lo sfruttamento e particolarmente a rischio di HIV e AIDS (donne povere provenienti da contesti rurali, baristi, cameriere, giovani di Bagamoyo, Tanzania)
- 1.200 studenti delle scuole primarie e secondarie a Bagamoyo
- 1.337 bambini, ragazze e adulti nelle comunità di Menja (Etiopia) che hanno abbandonato la scuola o sono analfabeti
- 156 leader comunitari e attori influenti nella società locale con un ruolo chiave nella promozione dei diritti dei gruppi vulnerabili, in Etiopia e Tanzania (88 leader religiosi, 44 guaritori tradizionali e iniziatori tradizionali, 24 gruppi WCR e 71 insegnanti, 61 opinion leader, 30 animatori, 59 educatori alla pari, 50 TOT, 166 attori e 5 Club Etici in Etiopia)
- 13 comunità in due Woredas (Etiopia)
- 6 cooperative miste comprendenti 126 membri di Menja e Gomero (Etiopia)
- 9 associazioni locali (Tanzania) con 137 membri coinvolti e 29.337 persone raggiunte nel 2017

#### **Accesso per donne e ragazze ai servizi promossi da 2.135 autorità locali**

Nel 2017 sono state coinvolte 308 persone in attività di sensibilizzazione, raggiungendo così 52.743 destinatari nella stessa annualità.

Si è inoltre verificato un rafforzamento del ruolo dei leader religiosi. Nello specifico 2 commissioni interreligiose (reti interconfessionali di donne e giovani) sono state formate e rafforzate per promuovere una genitorialità positiva, buoni rapporti tra le famiglie, un ambiente sicuro per le ragazze e le donne e scoraggiare costumi e tradizioni dannose nella comunità dove le donne sono ancora oggi umiliate.

E' stata inoltre implementata una formazione, nei confronti di infermieri e medici di centri di salute e ospedali a Bagamoyo, sui diritti delle donne e dei bambini e su come prevenire e gestire i casi di violenza di genere.

E' stato messo in atto un sistema completo per la prevenzione e la risposta al GBV (Gender Based Violence) grazie al quale nel 2017 828 donne hanno avuto accesso ai servizi pubblici relativi ai casi di GBV. L'aumento del livello di sensibilizzazione ha aumentato il numero di casi segnalati di GBV nei tribunali, nei tribunali e

presso il desk di genere: 133 casi sono stati ascoltati nei tribunali di reparto e 695 sono stati segnalati alla polizia di genere di Chalinze e Bagamoyo. Il sistema coordinato all'interno del settore sanitario ha inoltre migliorato la qualità della fornitura di servizi alle vittime di GBV. Vi è un aumento dei casi di abuso riportati entro 72 ore, a seguito di sensibilizzazione.

### **Tra tutela dei diritti e opportunità socio-economiche**

Nel 2017 sono 651 le donne vulnerabili formate che hanno acquisito competenze per proteggersi, promuovere i propri diritti e accedere alle opportunità socio-economiche generate dalla prevista costruzione del porto commerciale di Bagamoyo (Tanzania). Le destinatarie coinvolte sono state così fortemente impegnate in cooperative e micro crediti, nella produzione di saponi, batik/tie-dye, borse, stuoie, nella lavorazione del pesce, nell'orticoltura, nella coltivazione della manioca e nell'apicoltura. A seguito di 51 eventi di sensibilizzazione nelle scuole, e del coinvolgimento in questa annualità di 3.781 studenti, di cui 2.273 ragazze, è stata registrata una maggiore consapevolezza sulla violenza di genere e sui diritti dei bambini.

Inoltre, sono state implementate una serie di azioni a favore dei giovani e delle categorie più vulnerabili:

- 257 giovani hanno acquisito competenze professionali o frequentato corsi di specializzazione e di formazione superiore in contabilità, amministrazione aziendale, studi di sviluppo comunitario, gestione finanziaria, agricoltura, orticoltura sartoria, cucina, gestione alberghiera, meccanico automobilistico, agricoltura e bestiame, apicoltura, idraulico, installazione elettrica, assistenza infermieristica, studi di segreteria, consulenza per l'HIV, insegnamento.

- 148 sono stati i giovani formati in tecniche di educazione tra pari e su HIV, igiene, diritti e salute riproduttiva.

- 122 lavoratori domestici, baristi e persone che convivono con l'HIV sono stati raggiunti attraverso l'educazione e la consulenza peer-to-peer.

- 43 eventi di sensibilizzazione sono stati organizzati dai membri dei club teatrali, attraverso l'educazione tra pari e la drammatizzazione.

Le condizioni di lavoro degli operatori del bar e dei lavoratori domestici sono migliorate: nel 2017 28 lavoratori domestici hanno ottenuto una riduzione dell'orario di lavoro giornaliero, e 32 lavoratori domestici hanno firmato un contratto scritto con i loro datori di lavoro. Infine in 35 ne hanno ottenuto un aumento di stipendio.

Infine le 9 associazioni presenti in tutti i 26 quartieri di Bagamoyo hanno registrato un totale di 108 nuovi membri nel 2017. Queste associazioni locali stanno sostenendo e esercitando pressioni per i diritti dei MARPS (Most At Risk Persons) a livello distrettuale e regionale. I membri del consiglio hanno partecipato a corsi di formazione in direzione, informatica, gestione finanziaria, sviluppo di manuali amministrativi e finanziari.

Porto San Giorgio, 30 Luglio 2018



Paolo Padovani  
Presidente

